**10 film di Pier Paolo Pasolini al cinema Nuovo Eden per celebrare il centenario della nascita del maestro**

Nel centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, avvenuta il 5 marzo 1922, Fondazione Brescia Musei – Nuovo Eden celebrano il poeta-regista distribuendo nelle sale una selezione dei suoi capolavori in versione restaurata.

La rassegna arricchisce la proposta del Brescia Photo Festival, che nell’anno del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, gli dedica una mostra allestita presso il Mo.Ca *Pier Paolo Pasolini. Per essere poeti, bisogna avere molto tempo*.

La retrospettiva è iniziata lo scorso 16 marzo con il film del suo esordio alla regia nel 1961 con ***Accattone*** all’ultimo controverso ***Salò o le 120 giornate di Sodoma***, uscito postumo nel 1975: una rassegna importante sulla filmografia pasoliniana realizzata in collaborazione con la **Cineteca di Bologna**, con il suo progetto ***Il Cinema Ritrovato. Al cinema***, e **CSC – Cineteca.**

Una rassegna importante che celebra Pier Paolo Pasolini attraverso le sue opere cinematografiche, cineasta condannato, insultato, imbrattato dal primo all’ultimo film, ma che è stato in grado di dar vita ad un cinema di poesia che è anche, sempre, un cinema politico, civile, che affronta i grandi nodi della modernità.

**IL PROGRAMMA**

Mercoledì 30 marzo ore 21.00 / Giovedì 31 marzo ore 18.30

**IL VANGELO SECONDO MATTEO**

*(Italia/1964) di Pier Paolo Pasolini (137')*

“La mia lettura del *Vangelo* non poteva che essere la lettura di un marxista, ma contemporaneamente serpeggiava in me il fascino dell'irrazionale, del divino, che domina tutto il *Vangelo*. Io come marxista non posso spiegarlo e non può spiegarlo nemmeno il marxismo. Fino a un certo limite della coscienza, anzi in tutta coscienza, è un'opera marxista: non potevo girare delle scene senza che ci fosse un momento di sincerità, intesa come attualità. Infatti, i soldati di Erode come potevo farli? Potevo farli con i baffoni, i denti digrignanti, vestiti di stracci, come i cori dell'opera? No, non li potevo fare così. Li ho vestiti un po' da fascisti e li ho immaginati come delle squadracce fasciste o come i fascisti che uccidevano i bambini slavi buttandoli in aria”. (Pier Paolo Pasolini)

*Restaurato da Mediaset Cinema Forever, Medusa Film, Scuola Nazionale di Cinema – Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale in collaborazione con Compass Film*

Giovedì 14 aprile, ore 21.00

**COMIZI D’AMORE**

*(Italia/1964) di Pier Paolo Pasolini (93')*

Pasolini percorre l'Italia dal sud al nord, interrogando ogni classe e tipologia d'italiano su un argomento (all'epoca) tabù quale la sfera sessuale. Pungolati, sollecitati e provocati da un intervistatore mai neutrale, uomini e donne di tutte le età rispondono restituendo l'immagine di un'Italia intrisa di pregiudizi e repressioni, talvolta gretta e oscurantista, talvolta ansiosa di un'emancipazione ancora lontana. Come ospiti e commentatori illustri, partecipano anche Alberto Moravia, Cesare Musatti, Giuseppe Ungaretti, Oriana Fallaci, Adele Cambria e molti altri. (Roberto Chiesi)

*Restaurato in 4K nel 2020 da Cineteca di Bologna in collaborazione con Compass Film e Istituto Luce Cinecittà presso il laboratorio L’Immagine Ritrovata, con il contributo del Ministero della cultura e il sostegno di “A Season of Classic Films”, iniziativa promossa da ACE – Association des Cinémathèques Européennes all'interno del programma Creative MEDIA della Commissione Europea. Grading supervisionato da Luca Bigazzi*

Mercoledì 20 aprile ore 21.00 / Giovedì 21 aprile ore 18.30

**UCCELLACCI E UCCELLINI**

*(Italia/1966) di Pier Paolo Pasolini (89')*

Il viaggio picaresco di un padre e un figlio (la splendida, inattesa coppia Totò-Ninetto Davoli), accompagnati da un corvo parlante, lungo le strade dell'Italia del boom economico e della Nuova Preistoria. Incontrano artisti girovaghi bidonisti, ingegneri padronali, miseri contadini, fiorenti prostitute e dantisti dentisti. Pasolini racconta la crisi dell'ideologia marxista in chiave fiabesca e valorizza l'aggressività e la dolcezza lunare della maschera di Totò. (Roberto Chiesi)

*Restaurato in 4K nel 2020 da Cineteca di Bologna in collaborazione con Compass Film e Istituto Luce-Cinecittà presso il laboratorio L’Immagine Ritrovata, con il sostegno del Ministero della cultura. Grading supervisionato da Luca Bigazzi*

Mercoledì 27 aprile ore 21.00 / Giovedì 28 aprile ore 18.30

**EDIPO RE**

*(Italia/1967) di Pier Paolo Pasolini (104’)*

È una tragedia di Sofocle reinventata alla luce di Freud, il primo film dove Pasolini si misura con il Mito classico, per evocare, in modo visionario e onirico, la propria autobiografia. Con l’apporto del geniale Danilo Donati, il poeta-regista cala la storia di Edipo in una dimensione barbarica e allucinata, dove i paesaggi desertici del Marocco si contrappongono al bellissimo, dolente prologo friulano (impaginato come un film muto) e all’epilogo atemporale a Bologna e Milano. Il cast di interpreti quanto mai eterogeneo – Franco Citti, Silvana Mangano, Carmelo Bene, Julian Beck, Alida Valli – appare in sorprendente armonia con la *rêverie* pasoliniana. (Roberto Chiesi)

*Restaurato in 4K nel 2021 da Cineteca di Bologna in collaborazione con Compass Film e Istituto Luce-Cinecittà presso il laboratorio L’Immagine Ritrovata, con il sostegno del Ministero della cultura. Grading supervisionato da Luca Bigazzi*

Mercoledì 11 maggio ore 21.00 / Giovedì 12 maggio ore 18.30

**PORCILE**

*(Italia-Francia/1969) di Pier Paolo Pasolini (98’)*

Due storie ambientate in epoche diverse – un passato indefinito e il 1967 – e in spazi emblematici – una zona vulcanica e una villa neoclassica in Germania – tracciano un crudele apologo sul presente. Nella prima, 'barbarica' e quasi muta, un giovane cannibale fa proseliti e sfida legge e morale; nella seconda, un potente industriale tedesco accetta la fusione con un concorrente, ex nazista. Ma il suo rampollo cela uno scandaloso segreto.

*Restaurato da Cineteca di Bologna, in collaborazione con Compass Film, presso il laboratorio L’Immagine Ritrovata*

Mercoledì 18 maggio, ore 21.00

**LA RICOTTA**

*(Italia-Francia/1963) di Pier Paolo Pasolini (35')*

Bellissimo, paradossale episodio di *RoGoPaG*, *La ricotta* racconta il calvario realmente vissuto sul set di un film sulla Passione di Cristo (diretto da Orson Welles), da una povera comparsa, Stracci, ultimo degli ultimi, come il giovane Riccetto che percorre le strade di Roma nella *Sequenza del fiore di carta* (episodio di *Amore e rabbia*) e ignora le tragedie del presente. Quasi coevo alla *Ricotta*, è il celebre poemetto *Una disperata vitalità*, uno dei testi interpretati da Laura Betti nel suo appassionato recital dedicato a Pasolini e filmato da Martone. (Roberto Chiesi)

e

**APPUNTI PER UN’ORESTIADE AFRICANA**

*(Italia/1970) di Pier Paolo Pasolini (74')*

Dalla Tanzania all’Uganda, Pier Paolo Pasolini percorre l'Africa cercando i corpi e i luoghi per un film in forma di ‘film da farsi’, liberamente ispirato alla trilogia dell’*Orestiade* di Eschilo. L’Africa, che negli anni Sessanta stava dolorosamente uscendo da secoli di colonialismo, è vista da Pasolini come lo spazio di un processo di metamorfosi dal mondo arcaico alla modernità, dove l’irrazionalità primigenia deve coesistere con il “nuovo mondo della ragione”. È la voce dello stesso Pasolini a guidare lo spettatore in un itinerario filmico che assume una natura eterogenea e ‘impura’ di saggio per immagini, analisi antropologica e diario di viaggio, con squarci visionari e poetici. Le immagini girate dal poeta-regista sui “silenzi profondi e paurosi” dell’Africa si confrontano a violente sequenze documentarie sulla guerra del Biafra, a un esperimento musicale con Gato Barbieri “nello stile del jazz”, a brani di rituali primitivi funebri o gioiosi.

Mercoledì 8 giugno, ore 21.00

**SALÒ O LE 120 GIORNATE DI SODOMA**

*(Italia/1975) di Pier Paolo Pasolini (123')*

Geniale ‘tradimento' di Sade e audace dissimulazione storica (la Repubblica Sociale è solo un ‘cartone' metaforico), l'ultimo film di Pasolini aggredisce lo spettatore precipitandolo in un incubo senza pietà e senza vie di salvezza, dove i rituali di perversioni e violenze rimandano surrettiziamente al presente. Mostra aberrazioni perpetrate secondo un regolamento da collegio infernale, dove ogni etica è pervertita nel suo contrario e la ‘soluzione finale' pedagogica consiste nella creazione di una nuova umanità, indifferente e assuefatta all'orrore.

*Restaurato da Cineteca di Bologna e CSC – Cineteca Nazionale, in collaborazione con Alberto Grimaldi, presso il laboratorio L’Immagine Ritrovata. Grading supervisionato da Carlo Tafani, operatore alla macchina del film*

In programma in autunno:

**IL DECAMERON**

*(Italia-Francia-Germania/1971) di Pier Paolo Pasolini (114')*

Il primo film della Trilogia della vita, liberamente ispirato a nove racconti di Boccaccio, è significativamente ambientato a Napoli. "Non ho scelto personaggi del *Decameron* per caso ma per offrire esempi di realtà. Un personaggio del *Decameron* è esattamente il contrario di un personaggio che si vede nei programmi televisivi o nei cosiddetti film consolatori. Questo per restare solo sul piano dell'idea figurativa. Dal *Decameron* in poi è questo che conta maggiormente, questa fisicità del personaggio, che si impone". (Pier Paolo Pasolini)

**I RACCONTI DI CANTERBURY**

*(Italia-Francia/1972) di Pier Paolo Pasolini (111')*

L'Inghilterra trecentesca ricreata da Pasolini ispirandosi a otto racconti di Geoffrey Chaucer, interpretato dallo stesso regista. “I rapporti sessuali mi sono fonte di ispirazione anche proprio di per se stessi, perché in essi vedo un fascino impareggiabile [...]. I critici, rimuovendo dai miei film il sesso, hanno rimosso il loro contenuto, e li hanno trovati dunque vuoti, non comprendendo che l'ideologia c'era, eccome, ed era proprio lì, nel cazzo enorme sullo schermo, sopra le loro teste che non volevano capire” (Pier Paolo Pasolini).

**IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE**

*(Italia-Francia/1974) di Pier Paolo Pasolini (129')*

L'ultimo film della Trilogia della vita è anche quello dove forse si esprime più poeticamente il senso dell'utopia pasoliniana, evocando una dimensione popolare e fantastica dove il sesso è vissuto con libera spregiudicatezza in un passato magico, violento e intatto. Le scenografie di Dante Ferretti, i costumi di Danilo Donati, la fotografia di Giuseppe Ruzzolini, contribuiscono allo splendore figurativo di un film ispirato alle fiabe arabe e girato in Etiopia, Yemen, Iran e Nepal. Segue la proiezione del prologo originario, del bellissimo epilogo e di una scena inedita tagliati dalla versione definitiva del film. (Roberto Chiesi)

**Biglietti**: € 6 intero, € 5 ridotto. Il biglietto del Brescia Photo Festival dà diritto alla riduzione sul biglietto di ingresso.

**nuovoeden.it**

***Brescia, 30 marzo 2022***